Rocco Antonio Cangelosi

***La cooperazione giuridico-istituzionale del Consiglio di Stato nell’area mediterranea***

Il Consiglio di Stato svolge da alcuni anni una penetrante azione internazionale nel bacino del Mediterraneo volta a creare un comune approccio all’applicazione  del diritto, alla comune condivisione dei principi    di civiltà giuridica, nonché allo scambio di esperienze basato sulle *best practices*. In tale ottica il Consiglio di Stato ha firmato numerosi accordi con i Paesi della sponda sud che prevedono forme di stretta cooperazione nel settore della giustizia amministrativa, scambio di magistrati, nonché seminari di formazione e aggiornamento.

I principali accordi sono stati firmati con il Tribunale supremo Amministrativo tunisino, la Corte di giustizia suprema del Marocco la *Camera tercera* spagnola (la  Sezione del Tribunale supremo  spagnolo riservata alla Giustizia amministrativa); è stato inoltre parafato un testo  con il Consiglio di Stato egiziano.

Esiste poi da lungo tempo un accordo speciale con il *Conseil d'état* francese che prevede incontri biannuali sui temi di maggiore interesse per la giustizia amministrativa e confronti frequenti sugli argomenti di maggiore attualità.

A questa attività di carattere prettamente bilaterale si aggiunge un'attività di carattere multilaterale attraverso i cosiddetti progetti di gemellaggio (*twinnings*) promossi e finanziati dall'Unione europea. Si tratta di progetti che, nell’ambito della politica UE di vicinato, hanno la finalità di promuovere il dialogo politico, le buone pratiche di *governance*, lo Stato di diritto e la promozione dei diritti fondamentali. Inoltre essi sono destinati a sviluppare la cooperazione, lo sviluppo economico inclusivo, gli scambi commerciali e l'accesso al Mercato Unico europeo.

A ciò si aggiungano i benefìci derivanti dalla conoscenza reciproca che si crea tra il Paese formatore e il Paese beneficiario e il conseguente trasferimento di conoscenze e cultura politico-istituzionale nel contesto degli obbiettivi di *Institution building* che l'UE si ripropone di raggiungere nel quadro dei programmi di vicinato con il Mediterraneo,

Negli ultimi anni il Consiglio di Stato si è aggiudicato tre progetti nella regione maghrebina, superando la forte concorrenza di altri Paesi europei e soprattutto della Francia finora pressoché egemone nella regione per ragioni storiche e culturali.

Il primo progetto di gemellaggio, della durata di tre anni, è stato realizzato con la Tunisia. L'obbiettivo principale era quello di aiutare le Autorità tunisine a dotare la giustizia amministrativa di un codice del processo amministrativo e contribuire nel contempo alla formazione di giudici amministrativi.

Il secondo progetto, conclusosi recentemente, con il Marocco riguardava soprattutto la vigilanza giuridica per facilitare la convergenza della legislazione marocchina con quella comunitaria, nonché per un migliore accesso al mercato UE, soprattutto nei settori della pesca, dell’agricoltura e delle regole sanitarie.

Infine, il Consiglio di Stato si è aggiudicato un nuovo progetto con l'Algeria, recentemente inaugurato ad Algeri con grande enfasi e larga partecipazione di pubblico e Autorità politiche con l’obbiettivo di finalizzare un Manuale di tecnica normativa (legistica), per regolare i rapporti governo parlamento e definire l'architettura per l'introduzione di un sistema informatico adeguato e funzionale.

Le attività svolte dal Consiglio di Stato sia con accordi bilaterali che attraverso i progetti di gemellaggio si inseriscono in una cornice più ampia, mirante a creare nel Mediterraneo un  *network* di cooperazione  e di scambi per realizzare un comune approccio al diritto, alle buone pratiche amministrative e alla corretta  *governance* istituzionale.

Non possono sfuggire infatti i benefìci che possono derivare dalla reciproca comprensione giuridica e dal comune approccio al  diritto per la stabilità e la sicurezza nel Mediterraneo per quanto riguarda investimenti, scambi commerciali e progetti di sviluppo economico.

Il Consiglio di Stato, sulla base dei risultati e delle esperienze acquisite con i Paesi dell'area, potrebbe lanciare una iniziativa mirante a dare continuità alle diverse forme di cooperazione finora avviate. A tal fine sarebbe auspicabile la creazione di un Segretariato permanente per la cooperazione giuridico-istituzionale nel bacino del Mediterraneo, la cui sede potrebbe essere a Roma per la sponda Nord e in uno dei paesi maghrebini per la sponda sud.